

gnati e desiderati come il soggiorno ideale, e nessun italiano vorrà non comprendere un viaggio a Torino nel programma delle sue vacanze.

E non si abbia alcuna preoccupazione per gli alloggi, chè oltre i molti hotels — aumentati d'assai per questi mesi di Esposizione — e i numerosi alberghi cittadini, tutti ben accreditati e in fama di discrezione di prezzi, si sono ora aperti in Torino molti hotels meublés non solo, ma anche dei dormitori popolari, senza dire che non v'ha quasi casa in cui non si diano in affitto camere ammobigliate.

A proposito di alberghi, ben dieci nuovi hotels, forniti d'ogni comfort moderno, sono eserciti sotto il con-

trollo della Commissione Esecutiva dell'Esposizione, ed hanno circa duemila camere da lire 3,50 a 9.

In quanto poi a prezzi, è opportuno ricordare a chi non lo sappia che in piena Esposizione si può ottimamente pranzare con lire 2 (vino compreso) nel colossale Ristorante Popolare, dove v'ha un servizio decoroso e inappuntabile sotto ogni rapporto.

L'Esposizione, che ha già avuto giornate di ben 114 mila visitatori, entra ora — con le feste che vi si organizzano — nella fase trionfale, e sta per essere meta di innumerevoli comitive di visitatori da ogni regione d'Italia e dall'estero.

i giorni di fiera, seppa per essi trovare lo spettacolo più indicato: una Compagnia di varietà, la quale merita davvero di essere nominata in modo speciale per i numeri veramente sceltissimi dei quali era composta: infatti la simpatica troupe presentava come 1° numero il Trio Kolmer - equilibrio-acrobatica, ottimo, massime per ciò che riguarda l'equilibrio nel quale esso raggiungeva quasi... l'irraggiungibile. Come secondo numero presentava The 4 Orontes, ginnasti-acrobati-equilibrati, straordinario. — A capo, creatore di questo numero, sta il notissimo, nel mondo sportivo, signor Oronte, il lottatore mingherlino ed agilissimo che seppa sempre sfuggire alle più tenaci prese dei più forti campioni di lotta, tanto che per questa sua abilità veniva — quando lottava — soprannominato l'anguilla.

Terzo numero, il fenomeno del genere — uomo flauto — sig. G. Nambri, il quale con una precisione, invidiabile da qualsiasi flautista, eseguisce una serie di pezzi musicali classici; senza strumento alcuno, senza l'aiuto delle mani e servendosi, per imitare il flauto, delle sole labbra.

Poi, come penultimo numero Les Inobaraf, bravo ed elegantissimo quartetto di danze classiche, numero questo ogni sera molto applaudito e per la eleganza della mise e pel modo col quale veniva eseguita la magnifica azione coreografica. Ma, il numero veramente geniale era presentato dalla famille Balaguer, la quale svolgeva con mise elegante e moderna una scena di restaurant comicissima dove l'acrobatismo più impressionante veniva intercalato collo joulage più abile e dove la comicità inesauribile del cameriere magnificamente intonava colla buffa... serietà dei cinque clienti e della pudibonda cameriera.

Spettacolo dunque che figurerebbe splendidamente in qualsiasi teatro di varietà anche se di 1° ordine: con tutto ciò in ognuna delle quattro recite il massimo di pubblico che si ebbe — e una sera solo — servi a riempire appena, appena metà il teatro. Dunque?

Se i teatri fiorentini falliscono fu soltanto perchè ne furono aperti 6, 7 ed anche 8 contemporaneamente; ma Acqui, di teatri ne ha uno solo e quest'anno rimase chiuso anche più del solito; tanto che mi accadde sovente di sentir esclamare — nelle serate noiose e lunghe durante le quali dopo la passeggiatina del dopo pranzo non si sapeva più cosa fare: — Ma perduto? mai un po' di teatro! Ma il nostro impresario cosa fa?

Dunque? Sarebbe lecito chiedere al sig. Pubblico d'Acqui cosa vuole? Musicaaaa!!!!

Va bene, ma la musica costa oggi un occhio.

Pazienza! ha detto il buon Ivaldi, diamogli la musica: ed eccoti che ieri sera, senza tanti strombazzamenti, tanti annunci, come per gesto magico debuttò la numerosa compagnia d'operette La Italianissima con quello spartito così grazioso che ha nome Sogno di Valtzer.

La compagnia, della quale fanno parte elementi non nuovi per Acqui,

tra i quali il simpatico Paccot, buffo e direttore artistico, Bez, l'attore cantante misurato e disinvolto, la signa Sevres ed altri di cui ora mi sfugge il nome ci farà sentire un bel repertorio di novità assolute per Acqui. Essa è piaciuta ieri sera al pubblico — è duopo dirlo numerosissimo, continuerà, speriamo, a piacere perchè buona è la direzione e buoni gli elementi, ed il pubblico — speriamo anche questo a consolazione del coraggioso sig. Ivaldi — continuerà ad affollare il teatro.

Al prossimo numero, perchè senza avvedermene ho già ora troppo abusato dello spazio concessomi, dirò più dettagliatamente della Italianissima.

F. G.

CITTA' D'ACQUI

Quadro Statistico dei prezzi dei BOZZOLI sulla piazza d'Acqui nel 1911

DATA DEI MERCATI	QUANTITA in Miriagrammi vendute in ciascun mercato dei bozzoli	PREZZI minimi e massimi praticati in ciascun mercato			
		GIALLI	da lire		a lire
22-23 Giugno 1911	1348	32	—	40	—
24 » »	686	33	—	43	—
25 » »	822	34	50	40	—
26 » »	618	34	—	40	—
27 » »	1262	35	—	40	50
28 » »	528	35	—	41	—
29 » »	467	36	—	40	—
30 » »	790	34	—	42	—
1° Luglio »	234	28	—	38	50
2 » »	388	33	—	39	—
3 » »	210	34	—	39	—
4 » »	486	34	—	39	—
5 » »	83	34	—	42	50
6-7 » »	167	36	—	40	—
TOTALE Mg.	8089				

NB. La Giunta deliberò l'abolizione della mercuriale o prezzo medio.
Acqui, 7 Luglio 1911.

Il Commissario Prefettizio
CONDULMER

Il Pubblico ed il Politeama Garibaldi

Leggendo a caso una rivista d'arte ho appreso che i vari teatri di Firenze hanno quest'anno tutti fallito. La cosa mi parve grave, tanto che mi riscosse e mi spinse a rileggere con maggiore attenzione per accertarmi se fosse vero che la malattia acquese — l'assenteismo dal teatro — fosse malattia nazionale.

Ma come? — mi sono subito detto — Firenze, la bella, la artistica capitale toscana, ha ad un tratto cambiato gusto ed abitudini? No, non è possibile: certo che gli spettacoli ammaniti ai buoni fiorentini erano delle... poco artistiche manifestazioni ed essi si sono vendicati boicottando i teatri; hanno fatto benissimo...

Ed ho continuata la mia lettura. Ma che! La critica, unanime, non ha che degli elogi e per gli spettacoli di prosa e per quelli di canto.

E allora?

Davvero che Firenze è invasa dalla stessa malattia degli Acquesi, perchè da qualche mese anche ad Acqui, al Politeama Garibaldi, unico teatro della città, gli spettacoli si susseguono ottimi — sia detto senza tema di smentita — ed il pubblico ha lasciato sempre desiderare la sua presenza: soltanto il nome del grande Cimarosa ebbe potere di riempire — per una sera — il teatro; ma poi a nulla valse lo sceltissimo repertorio, magistralmente recitato dalla Gemma Caimmi, a nulla, o quasi, il nome e l'arte squisita di Ferravilla, e meno ancora la presenza del Comm. Benini colla sua affiatatissima compagnia: il teatro restò pressochè sempre vuoto, con certo pochissima soddisfazione dell'ottimo sig. Ivaldi, l'impresario coraggioso e solerte, che ebbe ed ha un coraggio rasentante l'eroismo, di dare agli acquesi degli spettacoli veramente buoni, non badando a spese, non badando a sacrificii.

Impresario coraggioso? Sì, coraggioso ed intelligente perchè, venuti

Acqua Fonte Bracca

Deposito presso GAMONDI CARLO, droghiere

ACQUI

Specialità AMARO GAMONDI TONICO Digestivo